STUDIO di ARCHITETTURA
Architetto Andrea SCHIFFINI
Collaboratori: Arch. VOLPI Francesco
Dott. Arch. Jr. ASIMETAJ Oltjona
Dott. Arch. Jr. MONDINI Giulia
Tirocinante: TAMBERI Christian

Viale Italia n° 107, 19124 La Spezia– Tel. 0187/1997152 –
– Email andrea.schiffini@libero.it - Cell., 335/7849707

Comune di Santo Stefano Magra

Sistemazione idraulica Fosso dei Prelli – interventi di mitigazione del rischio idraulico connessi al comparto commerciale in prossimità della S.S. 62 del Passo della Cisa.

PIANO DI GESTIONE DEGLI ESPOSTI

Attuazione della Condizione Ambientale n. 2 del Decreto dirigenziale Regione Liguria n. 6262 del 31/08/2026 (Prot-2026-437372).

La Spezia 13/10/2026

Il Tecnico

Arch. Andrea Schiffini

Andrea Schiffini
Ordine Architetti P.P.C. - Provincia di La Spezia
Architetto
14.10.2026 08:17:13 GMT+02:00

STUDIO di ARCHITETTURA
Architetto Andrea SCHIFFINI
Collaboratori: Arch. VOLPI Francesco
Dott. Arch. Jr. ASIMETAJ Oltjona
Dott. Arch. Jr. MONDINI Giulia
Tirocinante: TAMBERI Christian

Viale Italia n° 107, 19124 La Spezia– Tel. 0187/1997152 –
– Email andrea.schiffini@libero.it - Cell., 335/7849707

1. Premessa, scopo e ambito di applicazione

Il presente Piano disciplina la ricezione, la registrazione, la verifica, la risposta e la chiusura delle segnalazioni o degli esposti concernenti disturbi ambientali potenzialmente riconducibili alla realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del Fosso dei Prelli. Costituisce elaborato di ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 2 del Decreto dirigenziale n. 6262/2026 e parte integrante dell'organizzazione ambientale del cantiere. La finalità è intervenire tempestivamente sui disagi, mantenere la tracciabilità delle decisioni e consentire il controllo da parte degli enti competenti.

Il Piano si applica dalla predisposizione del cantiere fino alla conclusione delle lavorazioni, allo smobilizzo e alla definizione degli esposti ancora aperti. Gli eventuali disturbi segnalati dopo la chiusura del cantiere, se plausibilmente riconducibili ai lavori, sono comunque registrati e valutati.

2. Caratterizzazione del cantiere e principali sorgenti di disturbo

Le opere comprendono la rimozione di tre attraversamenti, la realizzazione di difese spondali da adeguare alla Condizione n. 1, riporti e rimodellazioni, un'area di compensazione in destra idraulica e un nuovo attraversamento in prossimità della S.S. 62. La relazione integrativa indica una durata complessiva stimata di 90 giorni naturali consecutivi, circa 250 m^3 di scavo da conferire come rifiuti speciali presso impianti autorizzati, circa 150 m^3 di inerti da approvvigionamento esterno e una stima media massima di circa due mezzi pesanti al giorno. Tali dati sono assunti come scenario progettuale e andranno aggiornati se modificati in fase esecutiva.

I recettori comprendono abitazioni e attività commerciali/produttive lungo la S.S. 62 e la viabilità limitrofa, con abitazioni segnalate in Via Alessandro Volta, Via Giovanni Baruzzo e a sud-est dell'area. Le distanze indicative descritte nella relazione integrativa sono di circa 20–120 m. Prima dell'avvio delle attività sarà verificata la localizzazione dei ricettori più vicini rispetto alle singole fasi e agli accessi dei mezzi.

STUDIO di ARCHITETTURA
Architetto Andrea SCHIFFINI
Collaboratori: Arch. VOLPI Francesco
Dott. Arch. Jr. ASIMETAJ Oltjona
Dott. Arch. Jr. MONDINI Giulia
Tirocinante: TAMBERI Christian

Viale Italia n° 107, 19124 La Spezia– Tel. 0187/1997152 –
– Email andrea.schiffini@libero.it - Cell., 335/7849707

MATRICE / DISTURBO	SORGENTI E POSSIBILI INDIZI	PRIMI CONTROLLI
Aria – polveri/PM	Scavi, carico e scarico, cumuli, transito su superfici non pavimentate	Lavorazione in corso, vento, bagnatura, carichi coperti, pulizia viabilità
Rumore	Demolizioni, escavatori, automezzi, generatori	Orari e durata, macchine attive, manutenzione, eventuale sovrapposizione
Vibrazioni	Demolizioni, transito e manovre mezzi	Posizione attrezzature, intensità, durata, recettore
Odori/fumi	Scarichi dei motori, anomalie dei mezzi, eventuali sostanze impiegate	Mezzi accesi, manutenzioni, condizioni meteo, odore caratteristico
Acque/torbidità	Scavi in alveo, trasporto sedimenti, sversamenti	Punto e ora di osservazione, lavorazioni in alveo, barriere sedimenti
Traffico/fango/accessi	Autocarri e movimentazione materiali	Tracciato, fasce orarie, pulizia ruote/accessi, interferenze stradali

3. Assetto organizzativo e responsabilità

Il proponente rimane responsabile dell'attuazione della Condizione Ambientale n. 2 anche se affida attività operative all'impresa o a consulenti. Prima dell'apertura del cantiere saranno formalizzati i seguenti incarichi, da riportare nel cartello informativo e nel registro degli esposti.

FUNZIONE	COMPITI
SOGEGROSS S.p.A. – Proponente	Approvazione del Piano; presidio del sistema; disponibilità di risorse, strumentazione e logistica richieste da

STUDIO di ARCHITETTURA
Architetto Andrea SCHIFFINI
Collaboratori: Arch. VOLPI Francesco
Dott. Arch. Jr. ASIMETAJ Oltjona
Dott. Arch. Jr. MONDINI Giulia
Tirocinante: TAMBERI Christian

Viale Italia n° 107, 19124 La Spezia– Tel. 0187/1997152 –
– Email andrea.schiffini@libero.it - Cell., 335/7849707

	ARPAL; comunicazioni istituzionali e verifica della chiusura.
Referente per gli esposti [nome, telefono, e-mail/PEC]	Canale unico di protocollo interno; registrazione; ricevuta; coordinamento istruttoria; aggiornamento esponente; archiviazione.
Direzione Lavori / referente ambientale [nominativo]	Sopralluoghi, verifica nesso causale, proposta e controllo delle azioni correttive, istruttoria tecnica e relazioni.
Impresa esecutrice / capo cantiere [nominativo]	Trasmissione immediata di esposti ricevuti; diario delle lavorazioni; misure immediate, collaborazione alle indagini e gestione logistica.
Tecnico competente / laboratorio [se necessario]	Indagini e misure specialistiche con strumentazione idonea e rapporti tecnici; supporto al confronto con ARPAL.
Regione Liguria / ARPAL	Enti istituzionalmente competenti secondo decreto; ARPAL fornisce supporto tecnico nella verifica e concorda le modalità di consultazione dei dati nel caso previsto.

I nominativi e le reperibilità sostitutive devono essere definiti per iscritto. Tutte le comunicazioni ufficiali agli enti sono inviate dal proponente o da delegato espressamente individuato, con relativa conservazione della prova di invio.

4. Ricezione e presa in carico degli esposti – primo punto della prescrizione

Sono ammesse segnalazioni scritte, PEC, e-mail, telefoniche o raccolte di persona. Il Piano si applica indipendentemente dal canale di provenienza: esposti diretti al proponente, presentati all'impresa esecutrice o trasmessi da Comune, Regione, ARPAL o altri enti. Le

segnalazioni anonime o prive di recapito sono ugualmente valutate, se contengono elementi sufficienti, annotando l'impossibilità di fornire riscontro diretto.

Il referente attribuisce a ogni segnalazione un identificativo progressivo (ad es. ESP-2026-001), la data/ora di ricezione, il canale, il soggetto segnalante e i contatti se disponibili, il luogo del disturbo, la descrizione, le fasce orarie, la durata/persistenza, i ricettori coinvolti e gli eventuali documenti, foto o video. Il registro distingue esposti nuovi, ripetuti e riferiti al medesimo evento, senza perderne la singola tracciabilità.

Tempi organizzativi proposti: inoltro da impresa a referente nella stessa giornata lavorativa e comunque senza ritardo in caso di criticità; registrazione entro un giorno lavorativo dal ricevimento; riscontro di presa in carico all'esponente entro due giorni lavorativi, se identificabile. Gli esposti riguardanti un rischio immediato per persone o ambiente sono gestiti senza attendere tali termini e attivano, se applicabili, le procedure di emergenza e le comunicazioni previste dalla legge.

La presa in carico non coincide con l'accertamento della responsabilità del cantiere: l'esponente è informato che la segnalazione è in istruttoria, con indicazione del referente e del numero identificativo.

5. Verifica preliminare dell'origine del disturbo – secondo punto della prescrizione

La verifica preliminare ha lo scopo di accertare se il disturbo sia compatibile, per collocazione, natura e cronologia, con specifiche lavorazioni in corso. Il referente attiva Direzione Lavori e impresa, acquisisce il diario giornaliero e individua il tratto di cantiere e il recettore interessati. Quando utile effettua sopralluogo e confronto fotografico e raccoglie informazioni su condizioni meteorologiche, traffico esterno e altre possibili sorgenti.

La verifica prende in considerazione almeno: (a) coincidenza temporale con scavi, demolizioni, transiti o lavori in alveo; (b) prossimità e orientamento del recettore; (c) operatività reale delle sorgenti; (d) presenza ed efficienza delle mitigazioni; (e) ripetitività e andamento del fenomeno; (f) possibili contributi esterni, quali traffico sulla S.S. 62 e altre attività produttive. Le conclusioni sono motivate e registrate come «correlazione verosimile/accertata», «correlazione non riscontrata» o «origine non determinata», evitando di attribuire responsabilità sulla base di meri indizi.

STUDIO di ARCHITETTURA
Architetto Andrea SCHIFFINI
Collaboratori: Arch. VOLPI Francesco
Dott. Arch. Jr. ASIMETAJ Oltjona
Dott. Arch. Jr. MONDINI Giulia
Tirocinante: TAMBERI Christian

Viale Italia n° 107, 19124 La Spezia– Tel. 0187/1997152 –
– Email andrea.schiffini@libero.it - Cell., 335/7849707

Tempi organizzativi proposti: avvio della verifica entro un giorno lavorativo; primo esito tecnico entro tre giorni lavorativi, salvo indagini che richiedano più tempo. Le verifiche immediate restano obbligatorie in presenza di disturbi intensi, ricorrenti o di possibili sversamenti.

6. Gestione del disturbo correlato ai lavori e comunicazioni

Quando la correlazione con le opere in corso risulta accertata o ragionevolmente verosimile, il referente avvia una scheda azione correttiva che indica sorgente, misura, soggetto incaricato, data di attuazione, modalità e data di verifica dell'efficacia. Se il disturbo è in corso, sono adottate prima misure rapide e proporzionate: bagnatura dei percorsi/cumuli, copertura carichi, pulizia accessi, riduzione velocità e soste a motore acceso; revisione della programmazione o della sovrapposizione delle attività rumorose; controllo dei mezzi e degli eventuali presidi anti-sedimento; contenimento degli accessi e del fango stradale. Eventuali sospensioni o rimodulazioni sono valutate quando le mitigazioni immediate non sono efficaci.

Come richiesto espressamente dal decreto, il proponente trasmette comunicazione sia all'esponente sia agli enti, descrivendo il disagio, il risultato della verifica, la soluzione adottata o programmata e le tempistiche di rientro. Per gli enti si prevedono Regione Liguria – Settore VIA e Sviluppo Sostenibile e ARPAL, con eventuale coinvolgimento del Comune di Santo Stefano Magra e degli altri enti competenti secondo la tipologia di criticità o il soggetto che ha inoltrato l'esposto. Le comunicazioni contengono dati personali nei soli limiti necessari.

Come standard gestionale proposto, la prima comunicazione motivata è inviata entro due giorni lavorativi dalla conclusione della verifica preliminare; in caso di provvedimento non immediatamente eseguibile sono forniti aggiornamenti almeno ogni tre giorni lavorativi o alla scadenza comunicata. Il rientro si ritiene verificato soltanto dopo controllo dell'effettiva cessazione o riduzione del disturbo e annotazione dei riscontri disponibili; non basta dichiarare l'esecuzione dell'azione.

STUDIO di ARCHITETTURA
Architetto Andrea SCHIFFINI
Collaboratori: Arch. VOLPI Francesco
Dott. Arch. Jr. ASIMETAJ Oltjona
Dott. Arch. Jr. MONDINI Giulia
Tirocinante: TAMBERI Christian

Viale Italia n° 107, 19124 La Spezia– Tel. 0187/1997152 –
– Email andrea.schiffini@libero.it - Cell., 335/7849707

7. Origine non identificata e disturbo persistente – terzo punto della prescrizione

Se la verifica non consente di individuare la causa, la segnalazione rimane aperta e non è archiviata come infondata. Il referente approfondisce il confronto tra orari di lavoro e disturbo, coinvolge il personale operativo, acquisisce dati disponibili e valuta sopralluoghi ripetuti in concomitanza con l'evento. Si informa l'esponente sullo stato dell'istruttoria e sulle ulteriori attività previste.

La prescrizione richiede specifica attenzione al disagio che perdura per più giorni. Ai fini dell'attivazione operativa del presente Piano si propone di considerare «persistente» un fenomeno segnalato in almeno due giorni distinti, anche non consecutivi, oppure in modo continuativo per oltre 48 ore: tale soglia è una scelta gestionale cautelativa e non sostituisce la formulazione del decreto. In presenza di episodio intenso, non si attende la soglia di persistenza per richiedere supporto tecnico.

Quando la causa resta indeterminata e il disagio persiste, SOGEGROSS attiva formalmente il confronto con ARPAL per definire l'eventuale campagna di misura pertinente al disturbo lamentato. Il proponente mette a disposizione dell'Agenzia strumentazione con caratteristiche conformi alle norme tecniche e disposizioni applicabili alla misura degli inquinanti oggetto dell'esposto, tenendo conto del metodo di misura richiesto e degli eventuali requisiti di taratura, certificazione, gestione e controllo qualità. L'acquisizione diretta, il noleggio o l'incarico a operatore specializzato sono modalità organizzative possibili purché garantiscano la disponibilità effettiva richiesta da ARPAL.

SOGEGROSS assicura inoltre, a propria cura, l'organizzazione logistica dei siti di misura: individuazione con ARPAL dei punti rappresentativi, verifica disponibilità/occupazione delle aree e relativi titoli o consensi, accessibilità e sicurezza, alimentazione elettrica adeguata e continuativa, protezione dei dispositivi, gestione del posizionamento e ritiro, eventuale connettività. La scelta finale dei punti, delle durate, delle frequenze, dei parametri, del metodo e delle modalità di qualità del dato dovrà essere condivisa con ARPAL: non sono qui fissate unilateralmente soglie o configurazioni di monitoraggio.

Prima dell'avvio delle misure, il proponente concorda con ARPAL le modalità di consultazione dei dati (responsabili abilitati, accesso a cruscotto o portale/trasmissione file, frequenza di aggiornamento, metadati, controllo qualità, disponibilità dei dati validati,

STUDIO di ARCHITETTURA
Architetto Andrea SCHIFFINI
Collaboratori: Arch. VOLPI Francesco
Dott. Arch. Jr. ASIMETAJ Oltjona
Dott. Arch. Jr. MONDINI Giulia
Tirocinante: TAMBERI Christian

Viale Italia n° 107, 19124 La Spezia– Tel. 0187/1997152 –
– Email andrea.schiffini@libero.it - Cell., 335/7849707

gestione di eventuali indisponibilità). Tali modalità sono formalizzate in apposito verbale o scambio protocollato e allegate al fascicolo del singolo esposto.

8. Protocollo operativo per le misure con ARPAL

FASE	ATTIVITÀ E OUTPUT DOCUMENTALE
A. Richiesta attivazione	Nota del proponente con ID esposti, fenomeno, durata, recettori, verifiche e azioni già tentate; richiesta di concordare misure.
B. Definizione tecnica	Con ARPAL: inquinante/parametro da misurare, finalità, metodo e norma applicabile, strumento e requisiti metrologici, punti e periodo di misura.
C. Logistica	Accordi per occupazione aree, permessi, energia elettrica, accessi, sicurezza, custodia, installazione e manutenzione.
D. Consultazione dati	Verbale/nota concordata: piattaforma o canale, formati, periodicità, autorizzazioni, validazione e archiviazione dati.
E. Esecuzione	Diario di campagna, verifiche funzionali/tarature previste, foto punti, cronologia lavorazioni e condizioni meteo.
F. Valutazione e riscontro	Esame dei risultati con supporto tecnico competente, eventuali ulteriori mitigazioni; aggiornamento a enti ed esponente con tempi di rientro.

Per il rumore potranno rendersi necessarie misure fonometriche con strumentazione e competenze conformi alle disposizioni applicabili; per le polveri e gli inquinanti atmosferici occorrerà individuare, d'intesa con ARPAL, il parametro adeguato (ad esempio particolato), il tipo di misura e l'idoneità tecnica. Per fenomeni non riconducibili a un inquinante

direttamente misurabile, il referente domanda ad ARPAL indicazioni sul percorso di accertamento appropriato. Il Piano non presuppone che ARPAL esegua direttamente le misure o approvi preventivamente una specifica apparecchiatura.

9. Informazione, tracciabilità, privacy e archiviazione

Prima dell'avvio dei lavori verrà affisso presso gli accessi un avviso leggibile con oggetto dell'intervento, proponente, canali dedicati per segnalazioni, recapito del referente e modalità di presa in carico. Il proponente potrà informare preventivamente i ricettori più prossimi sulle lavorazioni maggiormente disturbanti. Per non ostacolare l'accesso al sistema sono accolte anche segnalazioni verbali e telefoniche, verbalizzate dall'operatore.

Il fascicolo elettronico comprende registro generale, singole schede, evidenze del cantiere, fotografie datate, comunicazioni in entrata e uscita, riscontri di ARPAL, rapporti di misura, provvedimenti correttivi e verifica di efficacia. La documentazione è accessibile ai soli soggetti autorizzati, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 e della disciplina applicabile.

I dati personali dell'esponente sono separati, ove possibile, dagli allegati tecnici trasmessi a destinatari non interessati. Il termine di conservazione sarà definito dal proponente in coerenza con gli obblighi amministrativi e di tutela dei diritti.

Il responsabile del Piano esegue una verifica almeno settimanale degli esposti aperti e un riepilogo periodico alla Direzione Lavori e al proponente; al termine del cantiere predispone un rapporto conclusivo con numero e tipologia delle segnalazioni, tempi di risposta, correlazione valutata, azioni, misure e stato di chiusura.

10. Criteri di chiusura e gestione delle controversie

La chiusura è autorizzata dal referente del proponente solo quando: (i) la verifica preliminare e le eventuali indagini integrative sono documentate; (ii) le azioni decise risultano attuate e verificate oppure è motivata l'assenza di correlazione; (iii) l'esponente e gli enti cui era dovuta la comunicazione sono stati informati dell'esito; (iv) le eventuali indicazioni o richieste istruttorie di ARPAL/Regione sono state considerate. In caso di persistenza del disagio, contestazione dell'esito o assenza di prova di efficacia, l'esposto resta aperto o viene riaperto, con esplicita motivazione nel registro.

STUDIO di ARCHITETTURA
Architetto Andrea SCHIFFINI
Collaboratori: Arch. VOLPI Francesco
Dott. Arch. Jr. ASIMETAJ Oltjona
Dott. Arch. Jr. MONDINI Giulia
Tirocinante: TAMBERI Christian

Viale Italia n° 107, 19124 La Spezia– Tel. 0187/1997152 –
– Email andrea.schiffini@libero.it - Cell., 335/7849707

11. Tempi di servizio e livelli di priorità (proposta operativa)

CASO	TEMPO INTERNO PROPOSTO	ESCALATION
Segnalazione ordinaria	Registrazione entro 1 giorno lavorativo; ricevuta entro 2 giorni lavorativi	Referente esposti → Direzione Lavori
Verifica preliminare	Avvio entro 1 giorno lavorativo; primo esito entro 3 giorni lavorativi	Direzione Lavori + impresa
Nesso verosimile/accertato	Comunicazione a esponente/enti entro 2 giorni lavorativi dall'esito, con soluzione e tempi	Proponente e responsabile ambientale
Disturbo continuo o in giorni ripetuti, causa non individuata	Attivazione confronto tecnico con ARPAL senza ritardo dopo l'accertamento della persistenza	Proponente → ARPAL, informando Regione
Rischio immediato o evento accidentale	Intervento immediato e procedure di emergenza/avvisi dovuti	Capo cantiere → proponente e autorità competenti

Le scadenze proposte si riferiscono ai tempi di gestione documentale e non autorizzano la prosecuzione di attività incompatibili con obblighi di sicurezza o ambientali. Se una verifica richiede tempi superiori, il referente motiva il rinvio e fissa un aggiornamento all'esponente.

STUDIO di ARCHITETTURA
Architetto Andrea SCHIFFINI
Collaboratori: Arch. VOLPI Francesco
Dott. Arch. Jr. ASIMETAJ Oltjona
Dott. Arch. Jr. MONDINI Giulia
Tirocinante: TAMBERI Christian

Viale Italia n° 107, 19124 La Spezia– Tel. 0187/1997152 –
– Email andrea.schiffini@libero.it - Cell., 335/7849707

12. Matrice di ottemperanza alla Condizione Ambientale n. 2

CONTENUTO TESTUALE DELLA PRESCRIZIONE	ATTUAZIONE NEL PIANO	EVIDENZA
Presa in carico/gestione dell'esposto, diretto a proponente/impresa o enti	Parr. 4–5, 10–11	Registro e scheda esposto; prova ricezione e riscontro
Verifica preliminare dell'origine e possibile nesso con i lavori	Par. 6	Scheda sopralluogo, diario cantiere, esito motivato
Se correlato: comunicazione a enti ed esponente, soluzione e tempi di rientro	Par. 7	Nota inviata; scheda azione correttiva; controllo efficacia
Causa non identificata e disagio protratto per più giorni	Par. 8	Cronologia persistenza; approfondimenti; richiesta ARPAL
Strumentazione conforme per misurare gli inquinanti lamentati, a disposizione ARPAL	Parr. 8–9	Accordo tecnico, scheda tecnica e attestazioni metrologiche
Organizzazione logistica dei punti di misura, occupazione aree ed energia	Parr. 8–9	Consensi/titoli; planimetria punti; scheda impianti e sicurezza
Modalità di consultazione dei dati concordate con ARPAL	Parr. 8–9	Verbale/protocollo con ARPAL; credenziali/canali e formati concordati

STUDIO di ARCHITETTURA
Architetto Andrea SCHIFFINI
Collaboratori: Arch. VOLPI Francesco
Dott. Arch. Jr. ASIMETAJ Oltjona
Dott. Arch. Jr. MONDINI Giulia
Tirocinante: TAMBERI Christian

Viale Italia n° 107, 19124 La Spezia– Tel. 0187/1997152 –
– Email andrea.schiffini@libero.it - Cell., 335/7849707

13. Adempimenti preliminari alla presentazione definitiva e all'apertura del cantiere

Per rendere pienamente operativo il presente Piano devono essere completati: (a) nominativi e contatti del referente e sostituto; (b) dati e contatti dell'impresa esecutrice e della Direzione Lavori; (c) indirizzo e-mail/PEC dedicato e procedura di smistamento delle segnalazioni pervenute dagli enti; (d) planimetria ricettori e accessi al cantiere, coerente con il progetto autorizzato; (e) disponibilità delle risorse economiche e tecnico-logistiche per eventuali misure ARPAL; (f) definizione dei recapiti istituzionali aggiornati; (g) eventuale confronto preventivo con ARPAL sulle modalità pratiche di attivazione, ferma restando la specifica concertazione per ogni campagna.

La predisposizione del presente elaborato risponde documentalmente ai contenuti minimi della prescrizione; la piena ottemperanza è soggetta alla valutazione degli enti individuati dal decreto e alla concreta attuazione degli impegni previsti. Non si attesta con il presente documento un accordo ARPAL già intervenuto.

ALLEGATO A – Modello di registrazione e gestione dell'esposto

CAMPO	COMPILAZIONE
ID esposto / data e ora	[ ]
Canale / ente trasmittente	[ ]
Esponente / contatto (se disponibili)	[ ]
Ubicazione recettore / periodo e durata	[ ]
Tipologia di disturbo e descrizione	[ ]
Presunte sorgenti e lavorazioni coincidenti	[ ]
Evidenze acquisite e sopralluogo	[ ]
Esito nesso causale e motivazione	[ ]
Azioni correttive / responsabile / scadenza	[ ]
Comunicazioni a esponente ed enti (date/protocolli)	[ ]
Necessità ARPAL / strumentazione / sito / accesso dati	[ ]

STUDIO di ARCHITETTURA
Architetto Andrea SCHIFFINI
Collaboratori: Arch. VOLPI Francesco
Dott. Arch. Jr. ASIMETAJ Oltjona
Dott. Arch. Jr. MONDINI Giulia
Tirocinante: TAMBERI Christian

Viale Italia n° 107, 19124 La Spezia– Tel. 0187/1997152 –
– Email andrea.schiffini@libero.it - Cell., 335/7849707

Verifica efficacia, data chiusura e approvazione	[ ]

ALLEGATO B – Modello di verbale di verifica preliminare

Esposto ID [___] – Sopralluogo del [___], ore [___] –

Presenti [___].

Localizzazione: [___].

Lavorazioni in corso: [___].

Mezzi/macchinari: [___].

Condizioni meteorologiche e direzione del vento, se pertinenti: [___].

Mitigazioni osservate: [___].

Evidenze fotografiche, documentali o di misura: [___].

Sorgenti esterne considerate: [___].

Esito motivato [correlato / non riscontrato / indeterminato].

Azioni ulteriori, responsabili, date: [___].

Sottoscrizioni: [___].

ALLEGATO C – Schema di comunicazione agli enti e all'esponente

Oggetto: Piano di gestione degli esposti – Fosso dei Prelli –

Segnalazione ID [___].

In riferimento alla segnalazione acquisita in data [___], si comunica che la verifica preliminare condotta in data [___] ha evidenziato [esito e motivazione sintetica].

Sono state disposte le seguenti misure: [___], con attuazione prevista entro [___] e verifica del rientro entro [___]. [

Se la causa non è identificata: sono previsti ulteriori accertamenti / è stato richiesto ad ARPAL un confronto tecnico per eventuale monitoraggio.]

Il successivo aggiornamento è previsto per [___]. Referente: [___]. Allegati tecnici, ove necessari: [___].

STUDIO di ARCHITETTURA
Architetto Andrea SCHIFFINI
Collaboratori: Arch. VOLPI Francesco
Dott. Arch. Jr. ASIMETAJ Oltjona
Dott. Arch. Jr. MONDINI Giulia
Tirocinante: TAMBERI Christian

Viale Italia n° 107, 19124 La Spezia– Tel. 0187/1997152 –
– Email andrea.schiffini@libero.it - Cell., 335/7849707

ALLEGATO D – Scheda di concertazione del monitoraggio con ARPAL

ELEMENTO DA CONCORDARE	DEFINIZIONE / RISCONTRO ARPAL
ID esposti e disturbo	[ ]
Inquinante/parametro e obiettivo	[ ]
Metodo/norma e requisiti strumentali	[ ]
Fornitore, tarature e manutenzione	[ ]
Punti di misura e relativa planimetria	[ ]
Durata, frequenza e modalità di esecuzione	[ ]
Titolarità/occupazione aree e autorizzazioni	[ ]
Alimentazione, accessibilità, sicurezza e custodia	[ ]
Dati grezzi/validati, formato, periodicità	[ ]
Canale/portale, credenziali e accessi	[ ]
Responsabili tecnici e comunicazioni	[ ]
Estremi del verbale/nota di accordo	[ ]

La Spezia 13/10/2026

Il tecnico redattore: Arch. Andrea Schiffini

Andrea Schiffini
Ordine Architetti P.P.C. - Provincia di La Spezia
Architetto
14.10.2026 08:17:13 GMT+02:00

Il Proponente / legale rappresentante: Sig. Antonio Mantero

SOGEGROSS S.p.A.
Lungotorrente Secca, 3a
16163 Genova
C.Fisc./P.IVA: 01226470993